

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione n. 134 presentata da Rossi, inerente a *"Gestione dei proventi delle sanzioni comminate alle ASL quali organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro"*

PRESIDENTE

Si proceda con l'esame dell'interrogazione n. 134.  
La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Le modalità di ripartizione dei fondi, di cui al Decreto Legislativo n. 758, che derivano dall'attività sanzionatoria degli SPRESAL, sono state inizialmente definite con la DGR del n. 58 del 1997, che in estrema sintesi prevedeva che il 25% delle somme incassate restassero a disposizione delle ASL e che il restante 75% venisse versato in un apposito capitolo di entrata del bilancio regionale, da destinarsi a specifiche attività di prevenzione d'interesse regionale.

Con una successiva DGR, la n. 42 del 2006, che prende atto del Decreto Legislativo 758, la Giunta regionale ha ribadito le percentuali di riparto tra ASL e Regione, stabilendo inoltre le modalità di versamento e di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Questa DGR ha stabilito che le somme introitate dalla Regione dovessero essere vincolate all'attuazione di specifici programmi di prevenzione e gestite dall'allora esistente Direzione di sanità pubblica.

Negli anni successivi, in realtà, è successo qualcosa di diverso: a causa delle progressive difficoltà di cassa, le ASL hanno continuato a contabilizzare, formalmente, in uscita il 75% dovuto alla Regione Piemonte, ritardando (in alcuni casi, anche interrompendo) l'erogazione, il pagamento delle somme; in pratica, le ASL se li sono tenuti.

Il disequilibrio dei conti regionali che ha costretto l'Amministrazione, come sappiamo, ad adottare un Piano di rientro, durato poco meno di cinque anni, ha comportato anche un'interruzione dei flussi di pagamento delle ASL e il conseguente accumulo di risorse dovute, comunque sempre contabilizzate in uscita nei bilanci: c'erano come competenza, ma non come cassa, perché non erano versati.

Negli ultimi anni, un miglioramento della situazione finanziaria ha permesso di far circolare più cassa e di avviare un percorso di recupero di quella quota dovuta (75%) derivante dalle sanzioni di spettanza regionale.

Parte delle risorse arretrate finora incassate sono state destinate, ai sensi della DGR n. 20 del 6 maggio 2019, quindi un'ulteriore DGR più recente, a interventi di messa a norma e sicurezza delle strutture sanitarie, in coerenza con lo scopo cui erano destinate, destinando somme restanti al finanziamento di attività mirate di prevenzione e individuando come beneficiari le ASL, le ASO, i laboratori analisi pubblici e l'Università.

In conclusione, c'è stato un periodo di sostanziale sospensione di questa erogazione; adesso, è ripresa e stanno riprendendo anche i pagamenti degli arretrati, che sono ripartiti in

due tipi di attività: una di prevenzione pura, come le ho detto, di ASL, ASO, laboratori e Università, l'altra per messa in sicurezza delle strutture pubbliche sanitarie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Icardi.  
La parola al Consigliere Rossi, per la replica.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.  
Ringrazio l'Assessore per la risposta.  
Vorrei chiedere, se è possibile, anche se è una risposta orale, di avere il testo che l'Assessore ha letto.

PRESIDENTE

Grazie, collega Rossi.  
Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 10.14 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 10.22)*